CIAMBELLIZZAZIONE

autore: Haruki Murakami
titolo originale: donatsuka
raccolta: Yoru no kumozaru (1995)

traduzione inglese di Christopher Allison
traduzione italiana dall'inglese di Ilaria Montagni
(http://ilariabu.wordpress.com/curriculum-vitae/)
per il sito NoruweiNoMori www.harukimurakami.it

Quando la mia ragazza, con la quale uscivo ormai da tre anni e a cui avevo chiesto di sposarmi, si ciambellizzò e di conseguenza la nostra storia cominciò a incrinarsi - dai, diciamoci la verità, chi può stare con una ragazza ciambellizzata? - iniziai a bere nei pub quasi tutte le sere, trasformandomi in un Humphrey Bogart smagrito e impettito come ne "Il Tesoro della Sierra Madre".

"Senti, fratellone: mollala! Se non per te, fallo per me. Se continui così non farai che autodistruggerti!", mi mise in guardia mia sorella. "So cosa stai provando, ma la gente ciambellizzata non potrà più ritornare normale. Non hai altra scelta se non quella di lasciarla!"

Aveva assolutamente ragione: una volta ciambellizzata, una persona resta ciambellizzata per sempre. Chiamai la tipa al telefono e le dissi addio. "Odio quando le storie finiscono, ma in fondo, penso sia destino. Non ti dimenticherò mai bla bla bla..."

"Ancora non ci sei arrivato?", disse la mia ragazza ciambellizzata. "Il cuore della nostra esistenza umana è vuoto. Non c'è niente, come in uno zero. Perché non guardi a lungo, intensamente questo vuoto? Perché insisti a guardare solo ciò che ti è sotto gli occhi?"

Perché? Questa era la domanda che volevo farle. Perché la gente ciambellizzata ha questa mentalità così chiusa e parrocchiale?

Mi lasciai con la mia ragazza in questo modo. È successo due anni fa. Poi, la scorsa primavera, mia sorella minore, per chissà quale motivo, si ciambellizzò anche lei. Dopo essersi laureata all'Università di Jōchi e dopo aver iniziato a lavorare per la Japan Airlines, un giorno, nella lobby di un hotel di Sapporo, si ciambellizzò tutto d'un botto. Mia madre si chiuse in casa e pianse tutte le sue lacrime. Telefono a mia sorella una volta ogni tanto, giusto per sapere come

va.

"Ancora non ci sei arrivato?", mi dice la mia sorellina ciambellizzata. "Il cuore della nostra esistenza umana è..."